

CARDIOCHIRURGIA: CON LE TECNICHE MINI INVASIVE MENO DOLORE E UN RECUPERO PIU' RAPIDO!

19 Dic 2010 A cura di **Valeria Rossini**



Sono meno invasive e prevedono una convalescenza più rapida. Le tecniche mini invasive, in particolare nel campo della cardiocirurgia, sono sempre più diffuse. “Con le nuove tecniche si evitano l’arresto cardiaco e l’utilizzo della circolazione extracorporea, e si riduce la dimensione dell’incisione chirurgica”, spiega Massimo Lemma, direttore dell’Unità di Cardiocirurgia mini invasiva dell’Ospedale Sacco di Milano. “Ciò significa meno dolore per il paziente, meno traumi, meno complicanze postoperatorie e un recupero più rapido. Tutte necessità quando, come avviene sempre più spesso, ci si trova a operare pazienti anziani, e quindi più deboli e con molteplici patologie associate”.

In ogni caso, queste procedure sono tecnicamente difficili. I chirurghi che le eseguono devono avere alle spalle un lungo training teorico e pratico e una grande dimestichezza con gli strumenti endoscopici. Metodi da anni insegnati all’Ospedale Sacco di Milano a un numero sempre maggiore di chirurghi, ma che non sono ancora del tutto noti ai medici meno specializzati e ai pazienti. “Spesso gli operatori sanitari non sono sufficientemente informati sui vantaggi della cardiocirurgia mini invasiva”, continua Lemma. “Per questo non sanno indirizzare le persone alle strutture che la praticano. È necessario studiare percorsi di formazione non solo per i cardiocirurghi, ma anche per gli specialisti che dialogano con i pazienti prima che questi arrivino sul tavolo operatorio, e che li seguiranno durante il periodo di convalescenza”.

Per promuovere la diffusione dei metodi di cardiocirurgia mini invasiva, Massimo Lemma segue un programma di divulgazione scientifica in collaborazione con Cerifos – Centro di ricerca e formazione scientifica di Milano, che offre a medici e pazienti informazioni sullo stato della ricerca italiana e internazionale in questo campo.

In partenza a fine gennaio 2011, i primi corsi saranno aperti a cardiologi e medici di base.

Illustreranno tempi di degenza e ripresa postoperatoria, metodi di riabilitazione, gestione del dolore e degli aspetti psicologici dopo l’intervento. Oltre a seminari monotematici saranno organizzati “wet-lab” con modelli a bassa fedeltà ma ad alta riproducibilità che simulano il torace del paziente. I corsi saranno validi per l’acquisizione di crediti ECM.

Per informazioni

info@cerifos.it

tel. 02 26416162.